

# V. I tre momenti del Giubileo e le parole chiave

## *Pellegrinaggio e Professione di Fede*

### 2. Abito

#### 2.1. Orizzonte tematico

*Abito*: è quello che usiamo per definirci. È la scelta accurata di una "maschera", che costringe gli altri a guardarci attraverso questo filtro, è il modo per nascondersi o per uscire allo scoperto. Come nel caso di Giovanni, che si copriva di pelli di cammello, o com'è la conchiglia per il pellegrino. Sempre di più oggi l'*outfit* esprime quello che sei, manifesta la tua unicità e dice che il corpo non è qualcosa di aggiunto alla personalità, al contrario quello che siamo è definito dal modo in cui scegliamo di mostrarci agli altri. L'abito è il modo di comunicare con il mondo come siamo e rivela come spesso le maschere o il semplice voler apparire indebolisca la propria identità. È perciò necessario spogliare questa dimensione da tutti gli artifici che non danno ragione della propria identità, mantenendo però quelli che diventano vie d'accesso per la propria interiorità. Allo stesso tempo per il pellegrino l'equipaggiamento è l'esercizio per raggiungere l'essenziale. L'essenziale indica il ricercare nella vita non ciò che devo mettermi addosso, ma ciò di cui devo rivestire la mia esistenza; la ricerca dell'abito giusto implica il definire dove abito, il sentirmi a casa anche per strada. Durante il pellegrinaggio devo riuscire a ritrovarmi nel mio essere pur trovandomi lontano da casa.

#### 2.2. Domande per la riflessione

- Il tuo abito ti nasconde o ti rivela?
- Riconosci la tua unicità? Ti senti guardato come unico o unica?
- Nel pellegrinaggio, l'abito, come l'equipaggiamento, deve essere un esercizio di essenzialità. Riesci a vivere nell'essenziale?
- Solitamente quello che indossi dice quello che sei o piuttosto è un modo per farsi accettare da chi ti sta intorno?
- Ti è mai capitato di essere a disagio anche nei tuoi "vestiti"?
- Hai l'abitudine di giudicare le persone a seconda di quel che indossano o piuttosto sai andare oltre le apparenze per conoscerle per come sono davvero, in profondità e dopo averne condiviso pezzi di strada?

### 2.3. Lectio

Dal Vangelo secondo Matteo (10, 9-10)

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi dodici discepoli: «Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento»*

Come vestirsi per un viaggio o un pellegrinaggio, cosa mettere in valigia, e cosa lasciare a casa?

Se ora siamo abituati a portare con noi, e a caricare nel bagagliaio dell'auto o imbarcare in aereo o in nave comodi trolley o capienti zaini da spalla, una volta non era così semplice viaggiare.

Gesù fornisce ai suoi discepoli alcune indicazioni a tal riguardo, rivolgendosi ai dodici discepoli, gli "apostoli", che devono precederlo per annunciare il Regno di Dio. Gesù chiede loro di portare, in quello speciale viaggio missionario, l'essenziale. Nel nostro tempo siamo invece più abituati al superfluo, e capita non di rado di portare con noi anche quello che non ci servirà, e che scopriremo – al ritorno dal viaggio – che non è servito a nulla, perché in fondo bastava meno, molto meno, e quanto abbiamo portato con noi ci ha solo appesantiti.

Le indicazioni riguardanti l'attrezzatura per il pellegrinaggio missionario sono precise ed esigenti.

Anzitutto riguardano il denaro. Il denaro può essere utile, ma Gesù sa bene che spesso i soldi possono alterare le relazioni e addirittura falsarle. Non avere oro o argento significa, soprattutto, fidarsi di Dio, e se oggi è impensabile intraprendere in questo modo un qualsiasi pellegrinaggio (bisogna pur pagare il biglietto, prenotare un albergo e i mezzi di trasporto), affidarsi alla Provvidenza implica almeno lasciare che Dio ci sorprenda, e che intervenga lì, in modo misterioso e inaspettato, nelle cose che in fondo sono le più importanti, quelle che non si possono comprare: ad esempio, con gli incontri e le amicizie che nascono durante un cammino fatto insieme.

Le indicazioni di viaggio, poi, riguardano il bagaglio, che non deve essere pesante e riempito di cose. Intraprendere un pellegrinaggio pensando di poter portare tutto quello che si ha, o si sa, significa essere pieni di sé, e credere di non aver altro da ricevere o da imparare.

Ed eccoci all'abito, il vestito. Serve, infatti, non fare conto sulle scorte, perché – dice Gesù ai suoi discepoli – la doppia biancheria non serve. Il Signore chiede di portare una sola tunica, per potersi fidare di un Padre che non farà mancare nulla a coloro che lo amano. In fondo, chiede ai suoi discepoli di presentarsi per quello che sono, senza appesantimenti, senza voler apparire in altro modo, senza maschere, senza trucco.

Gesù, detto in altro modo, non vuole che il viaggio missionario dei suoi discepoli venga programmato troppo, che questi abbiano le calzature perfette, che siano vestiti di tutto punto, magari anche con un bastone per difendersi da eventuali

aggressioni. L'equipaggiamento essenziale che possono portare, invece, deve mostrare che il vangelo è gratuito e non esige pagamenti, come anche che il messaggio del Regno di Dio è credibile solo se viene fatto sobriamente, con quella povertà che Gesù stesso ha vissuto.

Le parole di Gesù, l'abbiamo detto, sono indirizzate ai suoi missionari, ma le sue indicazioni possono essere utili per ogni pellegrinaggio. Viaggiare "leggeri", senza pensare di prevedere tutto in anticipo, accogliendo anche gli inevitabili imprevisti, senza pensare di aver sempre tutto quanto serve, è un segno di fiducia nei compagni di viaggio (che interverranno in aiuto, se necessario), di fiducia nella vita, di fiducia in Dio.

## 2.4. Testimonianza

Elena: L'amore di Dio è la risposta ad ogni grido che abita i cuori

[https://youtu.be/SQNKfA4EucM?si=pkA\\_3C-QR3ZABYMS](https://youtu.be/SQNKfA4EucM?si=pkA_3C-QR3ZABYMS)

## 2.5. Selezioni musicali



### LA FAVOLA MIA (Renato Zero, 1981)

Ogni giorno racconto la favola mia  
La racconto ogni giorno, chiunque tu sia...  
E mi vesto di sogno per darti se vuoi,  
L'illusione di un bimbo che gioca agli eroi!  
Queste luci impazzite si accendono e tu  
Cambi faccia ogni sera, ma sei sempre tu...  
Sei quell'uomo che viene a cercare l'oblio,  
La poesia che ti vendo, di cui sono il dio!  
Dietro questa maschera, c'è un uomo e tu lo sai!  
L'uomo di una strada che è la stessa che tu fai.  
E mi trucco perché la vita mia,  
non mi riconosca e vada via...  
Batte il cuore ed ogni giorno è una esperienza in più...  
La mia vita è nella stessa direzione, tu...  
E mi vesto da re perché tu sia,  
tu sia il re di una notte di magia!!!  
Con un gesto trasformo la nuda realtà,  
Poche stelle di carta il tuo cielo ecco qua!  
Ed inventa te stesso la musica mia...  
E dimentichi il mondo con la sua follia!  
Tutto quello che c'è fuori rimane dov'è,  
Tu sorridi, tu canti, tu piangi con me...  
Forse torni bambino e una lacrima va

Sopra questo costume che a pelle mi sta!  
 Dietro questa maschera c'è un uomo e tu lo sai!  
 Con le gioie le amarezze ed i problemi suoi...  
 e mi trucco perché la vita mia,  
 non mi riconosca e vada via...  
 Batte il cuore ed ogni giorno è una esperienza in più...  
 La mia vita è nella stessa direzione... Tu! E mi vesto da re perché tu sia,  
 Tu sia il re di una notte di magia!  
 Dietro questa maschera lo sai ci sono io..  
 Sono io soltanto io!  
 Quel che cerco, quel che voglio, lo sa solo Dio ...  
 E lo sa soltanto Dio!  
 Ed ogni volta nascerò.  
 Ed ogni volta morirò.  
 Per questa favola che è mia!  
 Vieni ti porto nella favola mia!!!

**Analisi del testo:** La dualità persona-maschera è stata a lungo indagata anche da altri artisti. E' ciò che ha fatto in musica Renato Zero con La Favola mia. Molte volte pensiamo che le maschere che ci poniamo sul viso siano lì per proteggerci, ma non comprendiamo che esse in realtà isolano la nostra vera personalità dagli altri. A volte queste maschere sono quasi impossibili da separare da noi e l'abitudine di indossarle ci impedisce di toglierle anche quando vorremmo mostrarci senza filtri.



## MAN IN THE MIRROR (Michael Jackson, 1988)

*I'm gonna make a change, for once  
 in my life  
 It's gonna feel real good, gonna make a  
 difference  
 Gonna make it right...*

*As I, turn up the collar on my favorite  
 winter coat  
 This wind is blowin' my mind  
 I see the kids in the street, with not enough to eat  
 Who am I, to be blind?  
 Pretending not to see their needs  
 A summer's disregard, a broken bottle top  
 And a one man's soul  
 They follow each other on the wind  
 ya' know  
 'Cause they got no where to go  
 That's why I want you to know*

*I'm starting with the man in the mirror  
 I'm asking him to change his ways  
 And no message could have been any clearer  
 If you wanna make the world a better place*

## L'UOMO ALLO SPECCHIO

*Sto per fare un cambiamento per una volta  
 nella mia vita  
 dovrà farmi sentire veramente bene, farà la  
 differenza  
 farò la cosa giusta...*

*Come al solito alzo il colletto del mio cappotto  
 preferito  
 questo vento soffia la mia mente  
 vedo i ragazzi nella strada senza avere  
 abbastanza da mangiare  
 chi sono io, per essere cieco?  
 faccio finta di non vedere i loro bisogni  
 una noncuranza estiva, una bottiglia rotta sopra  
 e l'anima di un uomo solo  
 loro s'inseguono nel vento, lo sai  
 perché non hanno un posto dove andare  
 è per questo che io voglio che tu sappia*

*che inizierò con l'uomo nello specchio  
 gli ho chiesto di cambiare la sua strada  
 e nessun messaggio può essere più chiaro  
 se vuoi rendere il mondo un posto migliore*

Take a look at yourself, and then make a change

I've been a victim of a selfish kind of love  
It's time that I realize  
That there are some with no home, not a nickle  
to loan  
Could it really be me, pretending that they're  
not alone?

A willow deeply scarred, somebody's broken  
heart  
And a washed-out dream (Washed out dream)  
They follow the pattern of the wind, ya' see  
'Cause they got no place to be  
That's why I'm starting with me

I'm starting with the man in the mirror  
I'm asking him to change his ways  
And no message could have been any clearer  
If you wanna make the world a better place  
Take a look at yourself, and then make a change

I'm starting with the man in the mirror  
I'm asking him to change his ways  
And no message could have been any clearer  
If you wanna make the world a better place  
Take a look at yourself, and then make a change

I'm starting with the man in the mirror  
I'm asking him to change his ways  
And no message could have been any clearer  
If you wanna make the world a better place  
Take a look at yourself, and then make a change

(You Gotta Get It Right, While  
You Got The Time)  
'Cause When You Close Your  
Heart)  
You Can't Close Your . . . Your  
Mind!

That Man, That Man, That  
Man, That Man  
Man, That Man  
With That Man In The Mirror

You Know . . . That Man  
No Message Could Have  
Been Any Clearer  
If You Wanna Make The World  
A Better Place

Take A Look At Yourself And  
Then Make A Change

I'm Gonna Make A Change  
It's Gonna Feel Real Good!  
Come On!  
(Change . . .)

guarda te stesso e fai un cambiamento

Sono stato una vittima di un egoistico tipo di  
amore  
questo è il momento in cui ho realizzato  
che ci sono persone senza casa, senza un  
centesimo da prestare  
ma sono davvero io questo che fa finta che  
loro non siano soli?

Un salice profondamente deturpato, il cuore  
spezzato di qualcuno  
e un sogno cancellato (un sogno cancellato)  
Loro seguono la scia del vento, lo vedi  
perchè non hanno un posto dove stare  
è per questo che voglio iniziare da me

Inizierò con l'uomo nello specchio  
gli ho chiesto di cambiare la sua strada  
e nessun messaggio può essere più chiaro  
se vuoi rendere il mondo un posto migliore  
guarda te stesso e fai un cambiamento

Inizierò con l'uomo nello specchio  
gli ho chiesto di cambiare la sua strada  
e nessun messaggio può essere più chiaro  
se vuoi rendere il mondo un posto migliore  
guarda te stesso e fai un cambiamento

Inizierò con l'uomo nello specchio  
gli ho chiesto di cambiare la sua strada  
e nessun messaggio può essere più chiaro  
se vuoi rendere il mondo un posto migliore  
guarda te stesso e fai un cambiamento

Devi migliorare le cose  
finchè ne hai il tempo  
perchè quando chiudi il tuo  
cuore  
non puoi chiudere anche la tua  
mente!

quell'uomo, quell'uomo, quell'uomo,  
quell'uomo  
quell'uomo  
con quell'uomo nello specchio

sai, quell'uomo  
nessun messaggio poteva essere  
più chiaro  
se vuoi rendere il mondo  
un posto migliore

Da' uno sguardo a te stesso  
e poi fai un cambiamento

Farò un cambiamento  
mi sentirò davvero bene!  
avanti...  
cambia...

*Just Lift Yourself  
You Know  
You've Got To Stop It.  
Yourself!*

*(Yeah!-Make That Change!)*

*I've Got To Make That Change,  
Today!  
Hoo!  
(Man In The Mirror)  
You Got To  
You Got To Not Let Yourself ...  
Brother ...  
Hoo!*

*(Yeah!-Make That Change!)*

*You Know-I've Got To Get  
That Man, That Man ...*

*(Man In The Mirror)*

*You've Got To  
You've Got To Move! Come  
On! Come On!  
You Got To ...*

*Stand Up! Stand Up!  
Stand Up!*

*(Yeah-Make That Change)*

*Stand Up And Lift  
Yourself, Now!*

*(Man In The Mirror)*

*Hoo! Hoo! Hoo!*

*Aaow!*

*(Yeah-Make That Change)*

*Gonna Make That Change ...*

*Come On!*

*(Man In The Mirror)*

*You Know It!*

*You Know It!*

*You Know It!*

*You Know ...*

*(Change ...)*

*Make That Change.*

*sollevati,  
sai  
devi fermare...  
te stesso!*

*Sì, fai il cambiamento!*

*devo fare un cambiamento,  
oggi  
hoo!  
uomo nello specchio  
devi  
non devi permettere a te stesso...  
fratello...  
hoo!*

*Sì, fai il cambiamento!*

*tu sai che io devo arrivare ad essere  
quell'uomo, quell'uomo ...*

*quell'uomo nello specchio*

*tu devi*

*devi muoverti,  
avanti, avanti!*

*tu devi*

*alzarti, alzarti  
alzarti!*

*sì, fai il cambiamento*

*alzati e sollevati,*

*adesso!*

*uomo nello specchio*

*Hoo! Hoo! Hoo!*

*aaow!*

*sì, fai il cambiamento*

*farò quel cambiamento,*

*avanti!*

*uomo nello specchio*

*lo sai*

*lo sai*

*lo sai!*

*lo sai...*

*cambiamento...*

*fai il cambiamento.*

**Analisi del testo:** La canzone è un invito all'azione, a guardare se stessi e a cambiare per rendere il mondo un posto migliore. Jackson racconta la storia di un mondo distrutto che vede intorno a sé, la povertà e la solitudine, con un forte ritornello che esorta gli ascoltatori a cambiare se stessi e il proprio comportamento prima di cercare di cambiare il mondo. Parla di un amore egoista e consiglia di guardarsi allo specchio e di operare un cambiamento che parta da sé. La canzone incoraggia l'introspezione e il cambiamento di sé per il miglioramento del mondo.

 **BEHIND BLUE EYES**  
(The Who, 1971)

No one knows what it's like to be the  
bad man  
to be the sad man behind blue eyes  
no one knows what it's like  
to be hated, to be fated to telling only  
lies

But my dreams, they aren't as empty  
as my conscience seems to be  
I have hours, only lonely  
my love is vengeance that's never free

No one knows what it's like  
to feel these feelings like I do and I  
blame you!  
no one bites back as hard on their  
anger  
none of my pain and woe can show  
through

But my dreams, they aren't as empty  
as my conscience seems to be  
I have hours only lonely  
my love is vengeance, that's never free

When my fist clenches, crack it open  
before I use it and lose my cool  
when I smile, tell me some bad news  
before I laugh and act like a fool

And if I swallow anything evil  
put your finger down my throat  
and if I shiver, please give me a  
blanket  
keep me warm, let me wear your coat

No one knows what it's like to be the  
bad man  
to be the sad man behind blue eyes.

**DIETRO GLI OCCHI AZZURRI**

Nessuno sa come ci si sente d'essere l'uomo  
cattivo  
Ad essere l'uomo triste dietro gli occhi azzurri.  
Nessuno sa come ci si sente  
ad essere odiato, ad essere accusato di dire  
solo bugie.

Ma i miei sogni non sono così vuoti  
come sembra essere la mia coscienza.  
Ho ore, in totale solitudine  
Il mio amore è una vendetta che non è mai libera.

Nessuno sa come ci si sente  
A provare questi sentimenti come faccio io, e  
me la prendo con voi!  
Nessuno si trattiene così tanto dal ribattere alla  
loro rabbia.  
Nessuno dei miei dolori può trasparire.

Ma i miei sogni non sono così vuoti  
Come sembra essere la mia coscienza.  
Ho ore, in totale solitudine  
Il mio amore è una vendetta che non è mai  
libera.

Quando stringo il pugno, distruggo tutto  
prima di usarlo e di perdere la mia freddezza  
quando sorrido, dammi qualche brutta notizia  
prima che rido e mi comporto come stupido

Se ingoio qualcosa di cattivo  
metti il tuo dito nella mia gola  
se tremo, per favore dammi una coperta  
mantienimi al caldo, lascia che io indossi il tuo  
cappotto

Nessuno sa come ci si sente ad essere cattivo  
ad essere triste dietro gli occhi azzurri.

**Analisi del testo:** è una canzone che parla di sentimenti di isolamento, risentimento, solitudine e impotenza. Il testo esplora la lotta interiore di una persona che ha a che fare con emozioni difficili, ma che all'esterno deve comportarsi in modo forte, coraggioso e raccolto. Nonostante il dolore e la sofferenza, la persona della canzone è determinata a perseverare e ad andare avanti. La metafora degli "occhi blu" illustra l'idea di una persona che appare composta e composta all'esterno, ma che dentro è piena di infelicità e dolore.

 **QUELLA CHE NON SEI** (Luciano Ligabue, 1995)

*Io ti ho vista già, eri in mezzo a tutte le parole che  
non sei riuscita a dire mai.*

*Eri in mezzo a una vita che poteva andare ma  
non si sapeva dove...*

*Ti ho vista fare giochi con lo specchio  
e aver fretta di esser grande  
e poi voler tornare indietro quando non si può.*

*Quella che non sei  
quella che non sei non sei  
ma io sono qua e se ti basterà  
quella che non sei, non sarai  
a me basterà.*

*C'è un posto dentro te in cui fa freddo  
è il posto in cui nessuno è entrato mai  
quella che non sei.*

*Io ti ho vista già eri in mezzo a tutte le tue scuse  
senza saper per cosa.*

*Eri in mezzo a chi ti dice "scegli": o troia o sposa.*

*Ti ho vista vergognarti di tua madre  
fare a pezzi il tuo cognome  
sempre senza disturbare che non si sa mai.*

*Quella che non sei  
quella che non sei non sei  
ma io sono qua e se ti basterà  
quella che non sei, non sarai  
a me basterà.*

*C'è un posto dentro te che tieni spento  
è il posto in cui nessuno arriva mai  
quella che non sei.*

*Ti ho vista stare dietro a troppo rimmel  
dietro un'altra acconciatura eri dietro una paura  
che non lasci mai.*

*Quella che non sei  
quella che non sei non sei  
ma io sono qua e se ti basterà  
quella che non sei, non sarai  
a me basterà.*

*C'è un posto dentro te in cui fa freddo  
è il posto in cui nessuno è entrato mai.  
Quella che non...*

**Analisi del testo:** Il brano parla di una donna che fatica a riconoscersi, a trovare la sua vera identità. Spesso, questa ricerca è complicata dalle aspettative degli altri e dalle pressioni della società, che impongono modelli di comportamento e di bellezza da seguire. La protagonista si trova quindi divisa tra quello che è veramente e quello che gli altri si aspettano da lei. La canzone affronta anche il tema delle "maschere" che le persone indossano per essere accettate. La protagonista si sente costretta a mostrarsi come qualcosa che non è, per aderire ai canoni imposti dall'esterno. Ligabue sottolinea la sofferenza e il disagio che derivano dal vivere una vita che non rispecchia la propria essenza.

## 2.6. Testi letterari

### Aldo Palazzeschi, *Chi sono?*, 1909

*Son forse un poeta?*

*No, certo.*

*Non scrive che una parola, ben strana,*

*la penna dell'anima mia:*

*"follia".*

*Son dunque un pittore?*

*Neanche.*

*Non ha che un colore*

*la tavolozza dell'anima mia:*

*"malinconia".*

*Un musico, allora?*

*Nemmeno.*

*Non c'è che una nota*

*nella tastiera dell'anima mia:*

*"nostalgia".*

*Son dunque... che cosa?*

*Io metto una lente*

*davanti al mio cuore*

*per farlo vedere alla gente.*

*Chi sono?*

*Il saltimbanco dell'anima mia.*

**Analisi del testo:** In questa poesia Aldo Palazzeschi propone una via originale di ricerca dell'identità a partire dalle cose che ci circondano: le parole che scriviamo o leggiamo, i colori che ci colpiscono e riproduciamo, la musica che ascoltiamo e cantiamo... sono solo alcuni suggerimenti, ognuno può aggiungere le proprie, ma il metodo è lo stesso. Dialogare con ciò di cui ci circondiamo per setacciare l'essenziale che ci costituisce. Nel verso finale l'autore riconosce che quando offre agli altri se stesso, la sua interiorità, il suo sentire è reale. È questo che lo fa essere: l'essenziale di sé.

## Alda Merini, **Semplicità**, 1995

*La semplicità è mettersi nudi davanti agli altri.  
E noi abbiamo tanta difficoltà ad essere veri con gli altri.  
Abbiamo timore di essere fraintesi, di apparire fragili,  
di finire alla mercè di chi ci sta di fronte.  
Non ci esponiamo mai.  
Perché ci manca la forza di essere uomini,  
quella che ci fa accettare i nostri limiti,  
che ce li fa comprendere, dandogli senso e trasformandoli in energia, in forza appunto.  
Io amo la semplicità che si accompagna con l'umiltà.  
Mi piacciono i barboni.  
Mi piace la gente che sa ascoltare il vento sulla propria pelle,  
sentire gli odori delle cose,  
catturarne l'anima.  
Quelli che hanno la carne a contatto con la carne del mondo.  
Perché lì c'è verità, lì c'è dolcezza, lì c'è sensibilità, lì c'è ancora amore.*

**Analisi del testo:** Vivere la ricerca interiore è accettare il viaggio della semplicità, farne il nostro abito consente di trovarci e di vivere davvero. È la riflessione a cui ci invita Alda Merini che nutre una sincera simpatia per coloro che hanno il coraggio di esporsi con semplicità, di accogliere i propri limiti come parte di sé, per coloro che non si schermano dalla vita, ma sono disposti a lasciarsi ferire dal rischio della verità che rende più sensibili, più teneri, ma anche più capaci di amare.

## David Maria Turoldo, **Canta il sogno del mondo**, 1987

*Ama  
saluta la gente  
dona  
perdona  
ama ancora e saluta  
(nessuno saluta  
del condominio,  
ma neppure per via).  
Dai la mano  
aiuta  
comprendi  
dimentica  
e ricorda solo il bene.  
E del bene degli altri  
goditi e fai  
godere.  
Goditi del nulla che hai  
del poco che basta*

*giorno dopo giorno:  
e pure quel poco  
- se necessario -  
dividi.  
E vai,  
vai leggero  
dietro il vento  
e il sole  
e canta.  
Vai di paese in paese  
e saluta  
saluta tutti  
il nero, l'olivastro  
e perfino il bianco.  
Canta il sogno del mondo:  
che tutti i paesi  
si contendano  
d'averti generato.*

**Analisi del testo:** I verbi di questa poesia di David Maria Turollo sono un inno alla vita buona, fatta di azioni e relazioni feconde, generative. Qualunque sia l'abito che la vita ti offre da indossare "vai leggero", cioè accoglilo e "goditi del nulla che hai, del poco che basta". Con tutti semina tracce di bene. E mentre canti il tuo canto armonizzato al canto del mondo cioè aiuta tutti a diventare la loro versione migliore.

## **Eugenio Montale, [Quaderno di quattro anni, 1977](#)**

*Chissà se un giorno butteremo le maschere  
che portiamo sul volto senza saperlo.  
Per questo è tanto difficile identificare  
gli uomini che incontriamo.*

*Forse fra i tanti, fra i milioni c'è  
quello in cui viso e maschera coincidono  
e lui solo potrebbe dirci la parola  
che attendiamo da sempre. Ma è probabile  
che egli stesso non sappia il suo privilegio.*

*Chi l'ha saputo, se uno ne fu mai,  
pagò il suo dono con balbuzie o peggio.  
Non valeva la pena di trovarlo. Il suo nome  
fu sempre impronunciabile per cause  
non solo di fonetica. La scienza  
ha ben altro da fare o da non fare.*

**Analisi del testo:** Il poeta sottolinea anche che alle volte le maschere che portiamo addosso sono talmente attaccate alla nostra pelle che sono difficili da identificare, non solo per chi ci guarda, ma anche per noi stessi. Risultiamo così falsi non solo nei confronti del mondo esterno, ma anche verso noi. Diventiamo incapaci di identificarci e di riconoscersi.

## 2.7. Composizioni artistiche

### Frida Kahlo, *Las dos Frida*, 1939

In questo autoritratto curioso ed enigmatico di Frida Kahlo, vediamo due Frida sedute su una panca e pressoché identiche, sia nell'acconciatura che nella posa, ma con abiti molto diversi. A destra la vediamo vestita con un abito tradizionale messicano, mentre tiene in mano la foto del marito che ha amato. A sinistra la ritroviamo con un abito occidentale di pizzo bianco. L'artista decide di dipingersi sdoppiata per esprimere le due parti importanti di sé che sente particolarmente in dialogo in un momento di grande sofferenza vissuto dopo il divorzio con il marito. Le due Frida sono due donne che, pur essendo sedute l'una accanto all'altra, non si guardano, come se interiormente l'artista si sentisse divisa a metà, una legata alla tradizione, l'altra più emancipata. Le due donne sono unite da una stretta di mano e soprattutto da una arteria che collega i due cuori. Il cuore della donna in abito messicano con foto di Diego in mano, è integro e di un rosso vivo, mentre quello della lei a sinistra con una forbice in mano è rotto e dal colore più spento. Questa duplicità simboleggia la volontà di Frida, provata negli affetti, di tagliare con il passato tutti i suoi abiti per permettersi di aprirsi nuovamente alla vita.

### James Ensor, *La donna con maschere*, 1892

In questo dipinto, Ensor rappresenta una figura femminile circondata da maschere, elemento ricorrente nella sua opera. Le maschere e l'abito elaborato della donna suggeriscono l'idea di un'identità nascosta o costruita. Il soggetto indossa un abito che funge da maschera in sé, celando la vera natura della persona e mostrando invece un'immagine sociale o fittizia. La gran parte dei dipinti di Ensor ospitano personaggi mascherati in modo grottesco. Maschere oltraggiose, respingenti: «Queste maschere piacevano molto anche a me, perché offendevano quel pubblico che non mi aveva compreso per niente», scrisse l'artista. Il pittore adotta la maschera carnevalesca per mostrare il lato più oscuro, ipocrita e cinico dell'umanità. Se normalmente le maschere nascondono, le sue invece svelano la falsità di chi le indossa. Ensor utilizza l'abito e le maschere per criticare l'ipocrisia della società borghese del suo tempo, dove l'apparenza esteriore e le convenzioni sociali spesso nascondevano la vera identità e le emozioni delle persone. L'abito diventa quindi un mezzo per conformarsi e nascondere la propria individualità.

## 2.8. Filmografia

### **Barbie** - Regia di Greta Gerwig - 2023

Barbie, iconica bambola della Mattel dall'abito sempre perfetto scopre in sé e attorno sé alcuni limiti. Lei, il modello per eccellenza della bellezza, ha la cellulite, i piedi piatti e dovrà fare i conti con la morte... E allora come definirsi? Continuare a indossare lo stereotipo perfetto, ma irreali, o accettare di essere una "barbie ordinaria", limitata ma viva, non più di plastica? Quale abito indossare diventa la metafora di chi voler essere e accettare i propri limiti; la strada, a volte dolorosa, che permette di conoscersi e di apprezzare fino in fondo la bellezza dei giorni.

### **Hit man - Killer per caso** - Regia di Richard Linklater - 2023

Gary Johnson è un professore di filosofia che collabora con la polizia perché ha uno straordinario talento. Sa mascherarsi ed indossare i panni che rispondono alle aspettative di chi intende pagare una persona per uccidere.

A forza di recitare una parte ed essere ciò che gli altri si immaginano, Gary si perde nelle varie personalità e faticherà non poco a liberarsi dei vari travestimenti per vivere l'amore ed essere finalmente se stesso.

### **Il diavolo veste Prada** - Regia di David Frankel - 2006

La trasformazione della protagonista attraverso il suo abbigliamento riflette la sua crescita personale e professionale. Questo film mostra come l'abbigliamento può essere un potente strumento di trasformazione personale. Tuttavia, è importante non perdere di vista chi siamo veramente nel processo di adattamento alle aspettative esterne.

### **Eyes wide shut** - Regia di Stanley Kubrick - 1999

Il film esplora come le persone indossino maschere, sia letteralmente che metaforicamente, per nascondere le loro vere identità. Il film ci invita a riflettere su quanto le nostre vite siano condizionate dalle maschere che indossiamo e su come possiamo liberarcene per vivere in modo più autentico.

## 2.9. La Parola di Papa Francesco

Dall'Omelia di Papa Francesco alla Celebrazione Eucaristica del 06.08.2023 per la XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù nel Parque Tejo - Lisbona

*"Ma vorrei anche dirvi una cosa: non diventiamo luminosi quando ci mettiamo sotto i riflettori, quando mostriamo un'immagine perfetta e ci sentiamo forti e vincenti. Ma brilliamo quando, accogliendo Gesù, impariamo ad amare come lui ha amato. Amare come Gesù: questo ci rende luminosi, questo ci porta a compiere atti d'amore. Non sbagliate, sarete luminosi il giorno in cui compirete atti d'amore. Se invece di compiere atti d'amore, ci guardiamo dentro, egoisticamente, la luce si spegne."*